

**Dilaga l'etica dell'individualismo e della mercificazione di ogni rapporto sociale. Il dominio di poche famiglie si sostituisce alla sovranità popolare. Appello da una fabbrica:**

# «Reagire alla cultura dominante»

Signor direttore, il consiglio di fabbrica dell'Ansaldo Termosud di Gioia del Colle (Ba), riunitosi in data 17 marzo in forma allargata ha affrontato il tema della «Democrazia e diritti dei lavoratori nell'ordinamento costituzionale della Repubblica Italiana».

È emerso che:  
1) assistiamo ad una forte caduta e perdita di valori e di principi che sono alla fondazione dell'ordinamento del nostro Paese, quali la solidarietà sociale, la dignità e la libertà individuali e collettive, l'antifascismo come impegno culturale e di militanza. Essi a anche avvalorati dai recenti risultati elettorali in Francia, Austria e Germania, che rappresentano un se-

gnale allarmante di rigurgiti fascisti e neofascisti per i quali è indispensabile l'unità antifascista delle masse popolari italiane ed europee;

2) tali valori sono sovrastati dall'etica dell'individualismo, del consumismo e della mercificazione di ogni aspetto della vita sociale;

3) il dominio di poche famiglie, che detengono il potere finanziario, industriale, dell'informazione, ecc., sta sostituendo alla sovranità popolare, alle istituzioni e allo stesso Parlamento del nostro Paese;

4) la Costituzione italiana sembra essersi fermata ai cancelli delle fabbriche e negli altri delle scuole, in quanto ai lavoratori non è permesso partecipare attivamente, da protago-

nisti, alle scelte economiche e produttive; e nella scuola l'insegnamento della storia si ferma a prima della Liberazione;

5) una legge non scritta, quella del mercato, sta diventando la vera «costituzione», che sta imbavagliando le leggi e la libertà democratiche del nostro Paese;

6) la prima e vera questione morale sono i milioni di giovani e donne disoccupati, e il permanere della Questione meridionale, aggravata dai fenomeni mafiosi e camorristici.

In conclusione, il Consiglio di fabbrica dell'Ansaldo Termosud di Gioia del Colle ritiene necessario mettere in atto tutte le iniziative utili a

scuotere i lavoratori in primo luogo e il movimento operaio e sindacale, dall'apatia e dall'assuefazione alla cultura dominante, al fine di costruire un vasto fronte di popolo capace di riaffermare quei valori ideali e quei principi già affermati nella lotta di Liberazione e nella Costituzione della Repubblica italiana.

A tal fine il consiglio di fabbrica si impegna a coinvolgere i lavoratori della Termosud, nei modi più idonei, e a promuovere con altri consigli di fabbrica e delegati iniziative opportune.

**Bonvito, Gardilli, Finsaiato, Della Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uil-Uilm** nel Consiglio di fabbrica della Termosud di Gioia del Colle (Ba)

può scegliere con calma, avvicinarsi, parlare un po' e magari comprarsi un po' d'amore oltre le tende. Ci sono le blonde, le brune, le latine e le orientali, tutte disposte a regalare un sorriso senza astio, tutte pressoché nude ma non volgari, così meravigliosamente lontane dai sotterfugi borghesi e dalla dottrina fasulle del Sud che sanno godere, per reazione, soltanto nella disobbedienza».

Leggendo l'articolo e soprattutto il brano citato, credevamo di avere le traverso. Pubblicità? Una pagina di Le Ore capitata per caso nell'Unità? Morbosità venata di romanticismo da quattro soldi?

La cosa più offensiva per le donne (e non solo) è che questa banalità e questa apologia della prostituzione ordinata, pulita e senza sensi di colpa venga a cadere nell'Unità proprio nel momento più cruciale del dibattito sulla violenza sessuale e patriarcale.

L'Unità ce la sta mettendo tutta a non essere smoralista, ma non si sta impegnando allo stesso modo per guardarsi dall'insipienza letteraria e vagamente retrò di certi collaboratori.

**Paola Mezzarelli, Portici (Napoli)**

renziali nei confronti delle società francesi, le quali godono di un trattamento di favore da parte dei governi locali; che di indipendente hanno molto ma molto poco. A meno che... a buon intenditor poche parole.

Ma anche questa strada ha un costo, che andrebbe a ricadere sempre sulle spalle di questa povera gente la quale si fende conto di tante cose, è costretta a tacere e a subire le sifesse che noi Paesi sviluppati e civili, arretriamo alla loro povertà e dignità con il nostro modo di vivere.

I tempi cambiano e con essi anche le parole cambiano significato: quello che ieri si chiamava colonialismo e, quindi, sfruttamento, oggi si chiama «cooperazione allo sviluppo».

**Sergio Pacifici, Duati (Camerun)**

**Costrizione evitabile ma ripetuta quattro volte...**

Un'altra lettera di protesta ci è stata scritta dalla lettrice Rita Crociani da Colonia

**«Riceve l'equivalente di 25 bottiglie di acqua minerale...»**

Caro direttore, è con un profondo senso di rabbia che sto scrivendo queste righe. Sono uno dei tanti italiani che vengono in Africa per motivi di lavoro e credo di avere una certa conoscenza dei problemi di questa zona, la cosiddetta Africa equatoriale.

Si ha un bel parlare di cooperazione e aiuti ai Paesi del Terzo mondo. Non dico niente di nuovo: quando affermo che i Paesi sviluppati hanno instaurato quaggiù una nuova forma di colonialismo, meno evidente del colonialismo d'altri tempi e però, ma sicuramente più perfida.

Qui in Camerun, dove mi trovo attualmente, l'economia del Paese è quasi totalmente in mano a società francesi. Nell'albergo da cui scrivo, per fare un esempio, di addetto c'è solamente il personale di servizio, sottopagato e maltrattato; e l'acqua minerale, che viene estratta in loco con la collaborazione tecnica della francese Vitel. Una bottiglia viene addebitata circa 4000 lire italiane ed un cameriere riceve il corrispondente mensile di 25 bottiglie. Tutto il resto viene dalla Francia, insalata compresa.

Lo stesso albergo è proprietà di una società francese che ne ha costruiti altri in vari Paesi africani, ex colonie francesi, senza alcuna preoccupazione dell'impatto ambientale: l'unica preoccupazione è la resa in termini monetari.

Non parliamo poi del costo dei servizi: telefonare in Italia dall'albergo costa già 20.000 lire nel caso in cui non si riceve risposta. Lascio immaginare quando la risposta c'è. La giustificazione è che l'Intelcam, la società che gestisce le telecomunicazioni, controllata dall'Alcatel francese, addebita comunque l'uso del satellite. Potrei continuare fino a domani nell'elenco dei fatti di questo genere.

Chi, come il sottoscritto, arriva da queste parti per iniziare una qualsiasi attività, imprenditoriale o commerciale, ha dei costi così elevati da non poter mai essere concorren-

Signor direttore, l'articolo 11 delle Norme di principio sulla disciplina militare (legge 11 luglio 1978, n. 382) recita così al comma 2: «La partecipazione alle funzioni religiose nei luoghi militari è facoltativa, salvo che nei casi di servizio».

Ora, com'è noto, le norme che regolano l'istituzione militare limitano, dichiaratamente, alcuni diritti, anche fondamentali spettanti al cittadino italiano. Tuttavia, nel colmare tale lacuna non mancano tentativi di mediazione da parte di alcuni ufficiali, soprattutto giovani e di compleanno.

Lontana da questi tentativi è la costrizione - regolata dalla suddetta norma - subita da alcuni fanti della 3ª compagnia del 244º battaglione «Cosenza» che hanno dovuto prendere parte, per ragioni di servizio, alle funzioni liturgiche della Pasqua tenutesi presso la cappella militare. Tale costrizione, ripetutasi quattro volte nel corso della Settimana santa, denota mediocre sensibilità da parte di chi si illude che l'intesa tra Stato e Chiesa possa ridursi a mero scambio di «rappresentanze».

In realtà questo comportamento non giova a nessuno; anzi, offende la sacralità dei principi costituzionali e mortifica la pievezza religiosa della vita sacramentale; in portocollo modo, poi, esso umilia e confonde le coscienze dei giovani che vengono disorientati e disingoiati a partecipare da protagonisti alla vita tanto della comunità civile che di quella cristiana.

Il dibattito intorno all'attualità del Concordato va oltre il problema dell'ora di religione nelle scuole.

Lettera firmata da un militare della caserma «Settimo» di Cosenza

**«Ho cominciato a studiare l'italiano e vorrei...»**

Cari amici, sono russo. Ho 33 anni. Ho cominciato a studiare l'italiano e vorrei entrare in corrispondenza con un'italiana (o un italiano). Vi prego pubblicare il mio indirizzo.

**Ljudmila Grigorjeva, I sehur-ski pr., 12, app. 19, Mosca 119.136 (Urss)**

**Gramsci: «Una doppia sovranità su uno stesso territorio»**

Caro direttore, mi sembra interessante rileggere la parola che Antonio Gramsci scriveva dal carcere poco dopo la firma del Concordato del 1929: «... nel Concordato si realizza di fatto un'interferenza di sovranità in un solo territorio statale... Perché mentre il Concordato limita l'autorità statale di una parte contornata nel suo territorio e influenza, e determina la sua legislazione e la sua amministrazione, nessuna limitazione è neppure accennata per l'altra parte. Il Concordato è dunque il riconoscimento di una doppia sovranità su uno stesso territorio statale...». A Gramsci. Quaderni del carcere, vol. I, Torino 1975, pagg. 489-490.

**Sulle assenze alle sedute del Parlamento europeo**

Caro direttore, l'Unità del 2 aprile ha riportato la sintesi dell'inchiesta condotta da Epoca fra gli eurodeputati italiani quantificando la loro assenza dalle sedute plenarie del Parlamento europeo. Claudio Martelli e il compagno Giancarlo Pajetta sono risultati assenti da tutte le sedute del 1988 ma quest'ultimo, invece di giustificarsi con ragionevoli motivi di salute, ha affermato che «il Parlamento europeo non ha poteri, che persino sull'eliminazione del piombo nella benzina si limita a emettere raccomandazioni e questa sarebbe la ragione per cui non si ricandida».

Le inesattezze e le dichiarazioni del compagno Pajetta sono molto gravi dal momento che egli è parlamentare europeo dal 1981 e in tutto questo tempo avrebbe almeno dovuto apprendere che il Parlamento europeo, con l'Atto unico, ha poteri di decisione,

ne con il Consiglio dei ministri e che proprio per il piombo nella benzina - come d'altronde in tutta la legislazione - si usa lo strumento delle direttive vincolanti e cioè obbligatorie per gli Stati membri.

Il fatto poi che il compagno Pajetta non si candidi più è un vero peccato perché, se accanto alla sua passione e alla sua competenza aggiungesse anche una presenza costante ai lavori del Parlamento europeo contribuirebbe a rendere il Pci più europeo e più saldi quindi i legami con la Sinistra europea. Mi pare infatti che l'essere accomunato a Claudio Martelli come il maggiore assente dalla giovane istituzione comunitaria non sia un biglietto da visita rassicurante né per la Sinistra né per l'Europa.

Sempre sull'inchiesta di Epoca, rivelatrice di molte verità, sorprendono anche le dichiarazioni di altri deputati comunisti nonché del capogruppo Cervetti la cui presenza fisica alle sedute del Parlamento europeo risulta scarsa a causa del doppio mandato che dovrebbe essere rigidamente consentito solo ai segretari dei partiti.

**Vera Squarceluppi, Deputato al Parlamento europeo-Indipendente del gruppo comunista**

**Tempi morti e tempo pieno per risparmiare negli ospedali**

Caro direttore, ho l'impressione che i sindacalisti, anche quelli della Cgil, non abbiano compreso la gravità delle decisioni del governo. Lo prova il fatto che spontaneamente sono scesi in sciopero gli operai di molte industrie. Mi pare che l'introduzione di un ticket ospedaliero sia un motivo più che valido per uno sciopero.

Intanto non si fa alcun progetto per ridurre le spese sanitarie e migliorare i servizi. È necessario invece eliminare i farmaci inutili (se ne parla da dieci anni), far funzionare i «day hospital», assumere e pagare meglio gli infermieri necessari, ridurre notevolmente i tempi del ricovero ospedaliero.

**ELLEKAPPA**



A questo proposito vorrei dire che negli ospedali ci sono troppi tempi morti, in cui l'attività è quasi ferma, cioè al pomeriggio, di notte e in tutti i giorni festivi. Ritengo che il tempo pieno obbligatorio per i medici ospedalieri, stabilito in maniera graduale, potrebbe migliorare notevolmente la funzionalità e ridurre le spese abbreviando le degenze.

**Bruno Leo, Savona**

Altre lettere di dura protesta contro l'istituzione di nuovi ticket e i «tagli» previsti dal governo ci sono state scritte dai lettori Laura Tesoro di Cusano (Milano), Nella Garino di Verona, Un gruppo di operai del pubblico impiego iscritti a Cgil Cisl Uil di Varese, Laura Landi di Forlì, Laura Cerati studentessa di Suzzara («Ora vogliamo i fatti. Occorre scoperciare per poter gridare il nostro dissenso a questo governo che continua a chiederci soldi»).

**«Volgarità e dileggi ci hanno fatto perdere voti»**

Caro direttore, ci avviciniamo alle elezioni per il Parlamento europeo e mi viene spontaneo il ricordo della precedente consultazione, quando per la prima volta riuscimmo a pure di poco, ad effettuare il sorpasso alla Dc.

Considerando il preoccupante calo dei consensi che abbiamo avuto da quel momento credo che il principale motivo sia stato il fatto che è venuta meno la nostra attenzione verso il mondo cattolico, che invece era stata la caratteristica principale nella cosiddetta stagione di Berlinguer, in cui si era riusciti finalmente a rompere il collateralsimo tra la Dc e il mondo cattolico.

Da quel momento si è avuta invece un'inversione di tendenza con l'abbandono di quei principi di rispetto verso il sentimento religioso di tanti

cittadini che erano diventati nostri simpatizzanti e ci davano il loro voto. Con volgarità e dileggi verso i radicali sentimenti di tanta gente abbiamo contribuito notevolmente a dissipare quel consenso che il nostro partito pazientemente era riuscito ad ottenere, come testimoniano le autorevoli voci del mondo cattolico approdate allora al Pci o alla Sinistra indipendente.

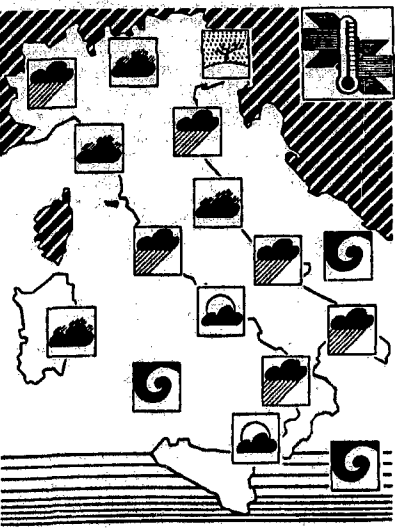
**Ligo Cellati, Firenze**

**Apologia della prostituzione «pulita»? Lettrici protestano**

Caro direttore, cito dall'articolo «Amburgo, città franca» nell'Unità del 6 marzo, pag. 17:

«Nel vicolo del piacere, dietro la Reeperbahn, le ragazze aspettano, sedute nelle vetrine a altezza d'uomo, in una sorta di Paris-Texas da strada dove il passante

**CHE TEMPO FA**



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

**IL TEMPO IN ITALIA:** si sta consolidando sull'Italia una situazione meteorologica orientata verso le nuvole e verso la pioggia. Si è instaurato sul Mediterraneo un regime depressionario nel quale si inseriscono perturbazioni atlantiche che una volta raggiunte le nostre regioni si rinvigoriscono perché alimentate da aria calda ed umida, di provenienza meridionale.

**TEMPO PREVISTO:** sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia centrale cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse localmente anche di forte intensità. Nevicate sui rilievi alpini al di sopra dei 1.800 metri di altitudine. Sull'Italia meridionale cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni in via di intensificazione.

**VENTI:** moderati o localmente forti provenienti dai quadranti meridionali.

**MARI:** molto mossi i bacini centro-meridionali, mossi gli altri mari.

**DOMANI:** ancora cielo molto nuvoloso o coperto su tutte le regioni italiane con precipitazioni diffuse e localmente possibili di temporali. In diminuzione la temperatura specie sulle regioni settentrionali e su quelle centrali.

**GIOVEDÌ E VENERDÌ:** la fase di tempo perturbato tende ad attenuarsi per cui ad iniziare dal settore nord-occidentale si avranno frazionamenti della nuvolosità con conseguenti schiarite. Tale processo si estenderà gradualmente alle altre regioni dell'Italia settentrionale e successivamente a quelle dell'Italia centrale.

**TEMPERATURE IN ITALIA:**

Bolzano	13 21	L'Aquila	4 13
Verona	10 19	Roma Urbe	8 19
Trieste	13 19	Roma Fiumicino	11 20
Venezia	11 18	Campobasso	8 18
Milano	11 17	Bari	8 23
Torino	9 14	Napoli	8 21
Cuneo	8 11	Potenza	7 20
Genova	13 16	S. Maria Leuca	12 16
Bologna	10 18	Reggio Calabria	9 21
Firenze	10 15	Messina	13 20
Pisa	8 15	Catania	8 20
Ancona	7 18	Alghero	10 19
Perugia	10 14	Pescara	8 17
Pescara	8 17	Cagliari	15 20

**TEMPERATURE ALL'ESTERO:**

Amsterdam	1 6	Londra	4 8
Atene	6 24	Madrid	3 15
Berlino	-2 6	Mosca	-2 0
Bruxelles	2 13	New York	2 14
Copenaghen	-2 3	Parigi	6 14
Ginevra	7 15	Stoccolma	2 3
Heisinki	-6 2	Varsavia	4 3
Lisbona	8 12	Vienna	4 11

**ItaliaRadio**

LA RADIO DEL PCI

**Programmi**

Notiziari ogni mezz'ora dalle 6,30 alle 12 e dalle 15 alle 18,30

Ora 7 Rassegna stampa con Marco Palocci dell'«Avvenire»; 8,30 Jugoslavia al bivio, Paris Ravel Kodric; 9,30 Un ospedale al giorno: il Policlinico di Bari; Parla il prof. Tommaso Fiore; 10 Fido diretto col Salvemini. L'acquisto della casa. In studio Giuseppe Amati, Paolo Rossi, Edgardo Gardini; 11 L'Europa oltre i blocchi. Diretta dalla Convenzione nazionale indetta dall'Associazione per la pace; 15 il nuovo Pci. L'alternativa. Parla no Angius, Mussi, Neapolitano; 16 L'Europa oltre i blocchi. Diretta dalla Convenzione.

**FREQUENZE IN MHz:** Torino 104; Genova 88,58/84,250; Le Spezie 87,500/105,200; Milano 81; Novara 81,350; Cuneo 87,700/87,750/86,700; Lucca 107,900; Padova 107,750; Ravenna 88,850; Reggio Emilia 98,200/97,000; Imola 103,350/107; Modena 84,500; Bologna 87,500/84,500; Parma 82; Brescia 107,600; Firenze 88,600/106,700; Massa Carrara 102,550; Perugia 100,700/88,900/83,700; Terni 107,600; Ancona 105,200; Anelli 92,250/88,600; Matera 105,500; Pescara 81,100; Roma 84,900/87,105,550; Sassari (Te) 95,800; Pescara, Teramo, Chieti 105,500; L'Aquila 89,400; Vasto 89,500; Napoli 88; Salerno 103,500/102,850; Foggia 84,600; Lecce 105,300; Bari 87,600; Ferrara 103,700; Latina 105,550; Frosinone 105,850; Viterbo 88,800/87,050; Pavia, Piacenza, Cremona 90,850; Parma 105,800; Rieti 102,200; Imperia 88,200; Trento 103,00; Rovereto 103,250; Biella 106,600.

TELEFONI 06/6781412 - 06/679632